

PNC – PNRR: Piano Nazionale Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nei territori colpiti dal sisma 2009–2016, Sub–misura A4, "Investimenti sulla rete stradale statale"

Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni – 1° Stralcio lungo la S.S. n. 502 "Cingoli" – S.S. n. 78 "Picena" – Belforte del Chienti – Sarnano"

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE Ing. Marco Salvi Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. A30808		I PROGETTISTI SPECIALISTICI Ing. Isidoro Guerrini Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 15764	PROGETTAZIONE ATI: (Mandataria) GPI INGEGNERIA GESTIONE PROGETTI INGEGNERIA srl
IL GEOLOGO Dott. Geol. Marco Leonardi Ordine dei geologi della Regione Lazio n. 1541		Ing. Moreno Panfilì Ordine Ingegneri Provincia di Perugia n. A2657	(Mandante)  cooprogetti
L'ARCHEOLOGO Dott. Francesco Antonio Melia Elenco MIBact 1427 archeologo 1° Fascia		Ing. Giovanni C. Alfredo Dalchini Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 14069	(Mandante)  engeko
VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO Ing. Marco Mancina		Ing. Giuseppe Resta Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 20629	(Mandante)  Studio di Architettura e Ingegneria Moderna
PROTOCOLLO	DATA	IL PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE. (DPR207/10 ART 15 COMMA 2): Dott. Ing. GIORGIO GUIDUCCI Ordine Ingegneri Provincia di Roma n. 14035	
			

ARCHEOLOGIA

Relazione archeologica

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA
PROGETTO	LIV.PROG.	ANNO	T01SG00GENRE01B		
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	CODICE ELAB. T01SG00GENRE01	<input type="text" value="B"/>	-
D					
C					
B	Rimissione a seguito di aggiornamento E.P. 2022/2	29/06/22	F.A.Melia	M.Panfilì	G.Guiducci
A	Emissione a seguito di CdS	Giugno '22	F.A.Melia	M.Panfilì	G.Guiducci
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	<u>RELAZIONE ARCHEOLOGICA</u>	2
1.1.	METODOLOGIA E FONTE DEI DATI	2
1.2.	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO	3
1.3.	CALDAROLA	3
1.3.1.	MONUMENTI PRINCIPALI	4
1.4.	CONCLUSIONI	4
1.5.	BIBLIOGRAFIA	4

1 RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Questo Report di Archeologia è finalizzato alla verifica preliminare del potenziale archeologico dell'area oggetto di indagine con un buffer di tre chilometri, è indirizzato a determinare le aree critiche di tale zona e a rilevare le problematiche inerenti all'interferenza fra eventuali presenze archeologiche e l'opera prevista, così come stabilito dall' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Nel caso della realizzazione di progetti per i quali sono previsti scavi e a valle della verifica preliminare, qualora fosse verificata la presenza di aree sensibili e prima dell'inizio dei lavori, verrà attuata l'indagine archeologica preventiva al fine di prevedere il recupero di elementi del patrimonio archeologico interferiti dai lavori.

In particolare, l'indagine archeologica preventiva è caratterizzata dalla raccolta dei dati bibliografici e di archivio disponibili, dalla fotointerpretazione dell'aerea per lo studio di eventuali anomalie e dalla ricognizione di superficie per individuare eventuali nuovi elementi archeologici.

Attraverso la cartografia archeologica georeferenziata si può restituire un'esauriva visione d'insieme delle principali caratteristiche storiche, archeologiche e geomorfologiche delle aree interferite dal progetto, consentendo il controllo degli eventuali impatti sul patrimonio storico-archeologico, dei rischi legati a rinvenimenti in corso d'opera anche in relazione alle varianti di progetto.

1.1. METODOLOGIA E FONTE DEI DATI

L'articolazione del presente studio rispecchia la sequenza delle attività operative svolte:

- la raccolta delle conoscenze disponibili;
- la ricognizione sul campo;
- l'elaborazione dei dati.

Le fasi del lavoro di analisi hanno previsto innanzitutto un accurato spoglio bibliografico, la raccolta sistematica di materiale documentario, lo studio della tradizione locale, il reperimento degli strumenti di ricerca (cartografie, immagini aeree storiche e recenti), sia per lo studio degli aspetti archeologici e toponomastici, che per la conoscenza dei numerosi problemi connessi al terreno, alla geologia e all'insieme delle caratteristiche morfologiche, pedologiche, idrografiche e delle risorse.

L'analisi ha previsto l'acquisizione degli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico e architettonico (monumenti o aree soggetti a vincolo). La raccolta delle informazioni è stata realizzata attraverso la schedatura, l'analisi e la sintesi dei dati conosciuti.

L'analisi diretta e sistematica del territorio è la base essenziale per la lettura storica diacronica e la ricostruzione delle dinamiche insediative del popolamento antico (analizzato per fasi, dall'età preistorica all'età post-medievale), suscettibile di cambiamenti e precisazioni derivanti dall'acquisizione di nuovi dati, sia in varie condizioni di visibilità di superficie che con diversi sistemi di indagine.

L'elaborazione dei dati è stata eseguita attraverso l'analisi incrociata dei risultati delle analisi bibliografica e topografica, al fine di stabilire la scala di rischio archeologico delle aree studiate, le aree di pertinenza e le aree annesse a eventuali siti archeologici.

I dati conoscitivi provengono dalla sintesi di differenti fonti costituite da: schede di sito dal catalogo SICAM Sistema Informativo del Catalogo Archeologico delle Marche, sistema informatico sviluppato all'interno del Servizio Catalogo della Soprintendenza.

La Ricerca bibliografica è stata effettuata tramite il catalogo online SEBINA OPAC.

1.2. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

Il territorio marchigiano presenta un ricchissimo patrimonio archeologico, conservando testimonianze cospicue e talora emblematiche della storia e della cultura materiale dell'uomo fin dalla prima antropizzazione del territorio nel paleolitico inferiore, nell'alto medioevo passando per la "civiltà picena" peculiare della nostra regione e nell'età romana dove troviamo sia nelle città che nelle campagne, numerose testimonianze raccontate nelle aree, nei parchi archeologici e attraverso le antiche arterie viarie.

1.3. CALDAROLA

Caldarola deve probabilmente il suo nome al termine latino "CALIDARIUM", con cui s' indicava la stanza con la "vasca di acqua calda" delle terme.

La tradizione locale fa risalire le origini del paese al IV sec d. C., quando un gruppo di Cristiani, sfuggiti alle persecuzioni, giunto sul "colle del cuculo" (Colcù), edificò un primitivo nucleo urbano.

Tuttavia, con maggiore probabilità, il centro caldarolese è sorto come villaggio rurale, ai piedi di una torre di difesa Longobarda o Bizantina in epoca precedente al IX-X secolo.

Al termine del XII secolo, la storia medievale vede il territorio di Caldarola coinvolto nella lotta tra Papato e Impero. I pontefici, per assicurarsi la fedeltà di Camerino, lo concessero in feudo allo Stato Camerte. Solo agli inizi del '400, il paese riuscì ad ottenere l'indipendenza sancita dalla bolla di emancipazione di Eugenio IV nel 1434. Nello stesso periodo emerge la figura del Beato Francesco Piani, che nacque a Caldarola nel 1424, le cui opere fondamentali, ispirate dal francescanesimo, furono: la Compagnia di Santa Maria, l'Ospedale e il Monte di Pietà.

La massima fioritura di Caldarola, comunque, si ebbe nel pieno 500 ad opera della nobile famiglia Pallotta che la trasformò in una preziosa cittadina rinascimentale. La diretta soggezione alla Chiesa, del comune di Caldarola, perdurò fino al 1799, anno in cui il dominio pontificio fu abbattuto dalla Rivoluzione francese.

Terminata la parentesi "napoleonica", il paese ritornò allo Stato Pontificio fino al 1861, quando la terra marchigiana venne annessa al Regno d'Italia.

Il comune di Caldarola, paese collinare, è posto ai piedi dei monti Sibillini, che gli fanno da cornice, il suo territorio, divisibile in un'area montuosa che si eleva sino ai 1153 msl, del "Pian della Pagnotta" ed un'area collinare i cui rilievi non superano i 600 metri di quota, vedi le frazioni di Croce, Vestignano e Pievafavera.

All'interno del territorio comunale di Caldarola, nell'area compresa tra Pievafavera e il Castello di Montalto, si concentrano alcune testimonianze di un certo rilievo.

Pievafavera, Croce, Stagno, Madonna della Valle e Castello-Poggio la Città, tutte sedi di *curtes* altomedievali. Di queste aree, 53 hanno restituito materiali databili tra età romana imperiale e Alto Medioevo. A nord ovest del territorio di Caldarola, si trova il Lago di Caccamo o Pievafavera, un invaso artificiale

Qui è presente un'area archeologica importante che si sviluppa sulla sponda meridionale del lago di Pievafavera, dove scavi e ritrovamenti di superficie hanno portato in luce testimonianze forse riferibili all'antico sito di Faveria, sorto in epoca romana come *mansio* o *statio*. Fin dall'epoca preromana questo territorio doveva essere di particolare interesse strategico per la presenza della via di comunicazione naturale tracciata dal fiume Chienti. Successivamente si aggiunse la presenza di una strada, tra le più antiche della regione, che metteva in collegamento la *praefectura* di Plestia alla colonia latina di *Fimum* attraverso il valico di Fiastra. Le strutture presenti nel sito, infatti si riconducono all'età tardo Repubblicana e appartengono alla *Pars Rustica*. Altri rinvenimenti individuati in località Pievearsa, in particolare a Piano Mercatale e nell'area del cimitero di Pievafavera dove è stata scoperta una necropoli romana

I materiali provenienti dal sito sono visibili presso il Museo archeologico di Pievafavera.

1.3.1. MONUMENTI PRINCIPALI

Castello Pallotta
Palazzo dei Cardinali Pallotta
Colleggiata di San Martino
Santuario di Santa Maria del Monte
Chiesa dei Santi Gregorio e Valentino
Area archeologica di Pievefavera
Castello di Croce
Castello di Vestignano
Nessuno dei luoghi elencati si trova nell'area di intervento

1.4. CONCLUSIONI

Le aree prese in esame si trovano nelle vicinanze di importanti borghi storici ampiamente studiati e per cui è riscontrabile un'ampia documentazione bibliografica storica, archeologica e cartografica. Inoltre, diverse campagne archeologiche che hanno interessato le località qui indagate hanno riportato notevoli attestazioni sia di edifici che di manufatti custoditi in molti musei del Maceratese utili alla valutazione del quadro storico-archeologico che, in questa fase, prevede la ricerca bibliografica per identificare e valutare il rischio archeologico attraverso la ricostruzione del quadro insediativo antico.

Questo Report di Archeologia è finalizzato alla verifica preliminare del potenziale archeologico dell'area oggetto di indagine, con un buffer di tre chilometri, ed è indirizzato a determinare le aree critiche di tale zona e a rilevare le problematiche inerenti all'interferenza fra eventuali presenze archeologiche dell'opera prevista, così come stabilito dall' art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.

Le valutazioni del contesto vincolistico si evidenzia nelle Tavole allegate.

In considerazione di ciò si attesta che per queste aree interessate dal progetto d'intervento non esistono dati che provino la presenza di aree d'interesse storico-archeologico e che la previsione del rischio d'impatto archeologico è medio/basso. Successivamente, nella fase operativa d'intervento saranno compiute tutte le azioni di sorveglianza archeologica preventiva.

1.5. BIBLIOGRAFIA

Alfieri N., 1970, La centuriazione romana nelle basse valli del Potenza e del Chienti, in Studi Maceratesi, 4, Ricerche sull'età romana e preromana nel Maceratese, Atti del IV Convegno del Centro di studi storici maceratesi, (S. Severino Marche, 10 novembre 1968), Macerata

Alfieri N., 1983, Le Marche e la fine del mondo antico, in Istituzioni e società nell'Alto Medioevo marchigiano, Atti del convegno (Ancona-Osimo-Iesi, 17-20 ottobre 1981), Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche, 86, Ancona, 9-34.

Alfieri N., 1992, Il Piceno tra età tardo antica e alto medievale, in AA. VV., Il Piceno in età romana, Dalla sottomissione a Roma alla fine del mondo antico, Cupra Marittima.

Bocci S., 2004, Le Marche nelle fonti storico-letterarie tra V e VI secolo, in Ascoli e le Marche tra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della sedicesima edizione del Premio Internazionale Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, 5-7 dicembre 2002, a cura di E. Menestò, Spoleto, 25 -62.

Dall'Aglio P. L., 2004, La viabilità delle Marche tra età romana e primo medioevo, in Ascoli e le Marche tra Tardoantico e Altomedioevo, Atti del Convegno di studio svoltosi in occasione della sedicesima edizione del Premio Internazionale Ascoli Piceno, Ascoli Piceno, 5-7 dicembre 2002, a cura di E. Menestò, Spoleto, 65 -97-

PROGETTAZIONE ATI:

- Dall'Aglio P. L., De Maria S., Mariotti A. (eds), 1991, Archeologia delle valli marchigiane Misa, Nevola e Cesano, Perugia.
- De Marinis G., Paci G., Percossi Serenelli E., Mara Silvestrini M., 2000, Archeologia nel Maceratese, Nuove acquisizioni, Macerata: Fondazione Cassa di risparmio della Provincia di Macerata.
- Fabrini M. G., Paci G., Roberto Perna R. (a cura di), 2004, Beni Archeologici della provincia di Macerata, Carsa edizioni.
- Gnesi D., Minguzzi S., Moscatelli U., Virgili S., 2007, Ricerche sugli insediamenti medievali dell'entroterra marchigiano, in Archeologia Medievale XXXIV.
- Moscatelli U., 1984, Studi di viabilità antica. Ricerche preliminari nelle valli del Potenza, Chienti e Fiastra. Raccolta di studi sui Beni Culturali e Ambientali delle Marche, vol. 10, Paleani Editrice.
- Orsetti R., 2004 (ed.), La carta archeologica delle Marche. Risultati e metodologie a confronto. Atti del Convegno, Abbazia di Fiastra 2002, Ancona.
- Percossi Serenelli E., Silvestrini Lavagnoli M., 1986, La vallata del Musone, in AA. VV., Le strade nelle Marche: il problema nel tempo, Atti del Convegno, Fano, Fabriano, 171 Pesaro, Ancona, 11 – 14 ottobre 1984, Ancona, Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le Marche.
- Perna R., Capponi C., Città e campagne nella Valle del Chienti in età Repubblicana ed Imperiale – La Carta Archeologica della Provincia di Macerata.
- R. Perna, Il Progetto di Carta archeologica della Regione Marche, in M.P. Guermandi (a cura di), Rischio Archeologico: se lo conosci lo eviti, Atti del convegno di studi su cartografia archeologica e tutela del territorio, Ferrara, 24-25 marzo 2000, Bologna 2001.